

Tavola 1. - Settori industriali e addetti a Torino nel 1858 e nel 1862

Settori	1858	1862	% della popolazione residente nel 1858
Abbigliamento ¹	20.479	23.918	13,31
Alimentazione	5.974	6.337	3,52
Chimica e affini	2.175	2.616	1,45
Cuoio, pellami e affini	832	2.708 ²	1,50
Edilizia	441	369	0,20
Legno e mobilio	4.863	5.205	2,89
Metalmecanica ³	3.754	5.924	3,29
Poligrafici e carta		2.279	1,20
Tessili		2.938	1,60
Totali	37.897	52.294	28,96

¹ Comprende i calzolari e 763 parrucchieri.

² Comprende anche gli orafi, argentieri e orologiai, nonché le porcellanerie.

³ Comprende la metallurgia leggera e le industrie meccaniche.

5 %; quasi insignificanti, nell'ambito torinese, i lavoratori dell'agricoltura.

Un'altra doverosa osservazione di carattere generale è la seguente: secondo le classificazioni statistiche dell'epoca, ancora assai imprecise, nei censimenti professionali non si usava operare distinzioni nette tra lavoratori salariati ed artigiani autonomi addetti alle medesime lavorazioni, sicché di quei 52.000 « operai » non più di un quarto prestava effettivamente la sua opera nell'ambito di un'organizzazione produttiva che, alla stregua dei criteri del tempo, si potesse definire industriale; la maggioranza era invece costituita da garzoni di piccole botteghe artigiane e da lavoratori a domicilio.

Emerge poi a colpo d'occhio il rilievo assunto dai settori dell'abbigliamento e dell'alimentazione. I dati occupazionali relativi al primo risentono in misura determinante di un diffusissimo lavoro a domicilio (le sarte e cucitrici erano oltre 16.000); l'altro, quello alimentare, era frazionato in piccole e piccolissime unità, salvo qualche azienda dolciaria e vinicola. Ciò ripropone il discorso delle attività strettamente collegate con la funzione di capitale politica che la Città perse nel 1864. Occorre dunque approfondire l'esame di questa struttura produttiva per valutarne meglio la consistenza suscettibile di sviluppo rispetto agli aspetti meramente contingenti.

La preminenza del settore tessile e dell'abbigliamento costituisce un dato tradizionale nell'ambito della manifattura piemontese, i cui centri produttivi si trovavano sparsi in molte località della regione, mentre le direzioni, specialmente delle aziende seriche che spesso